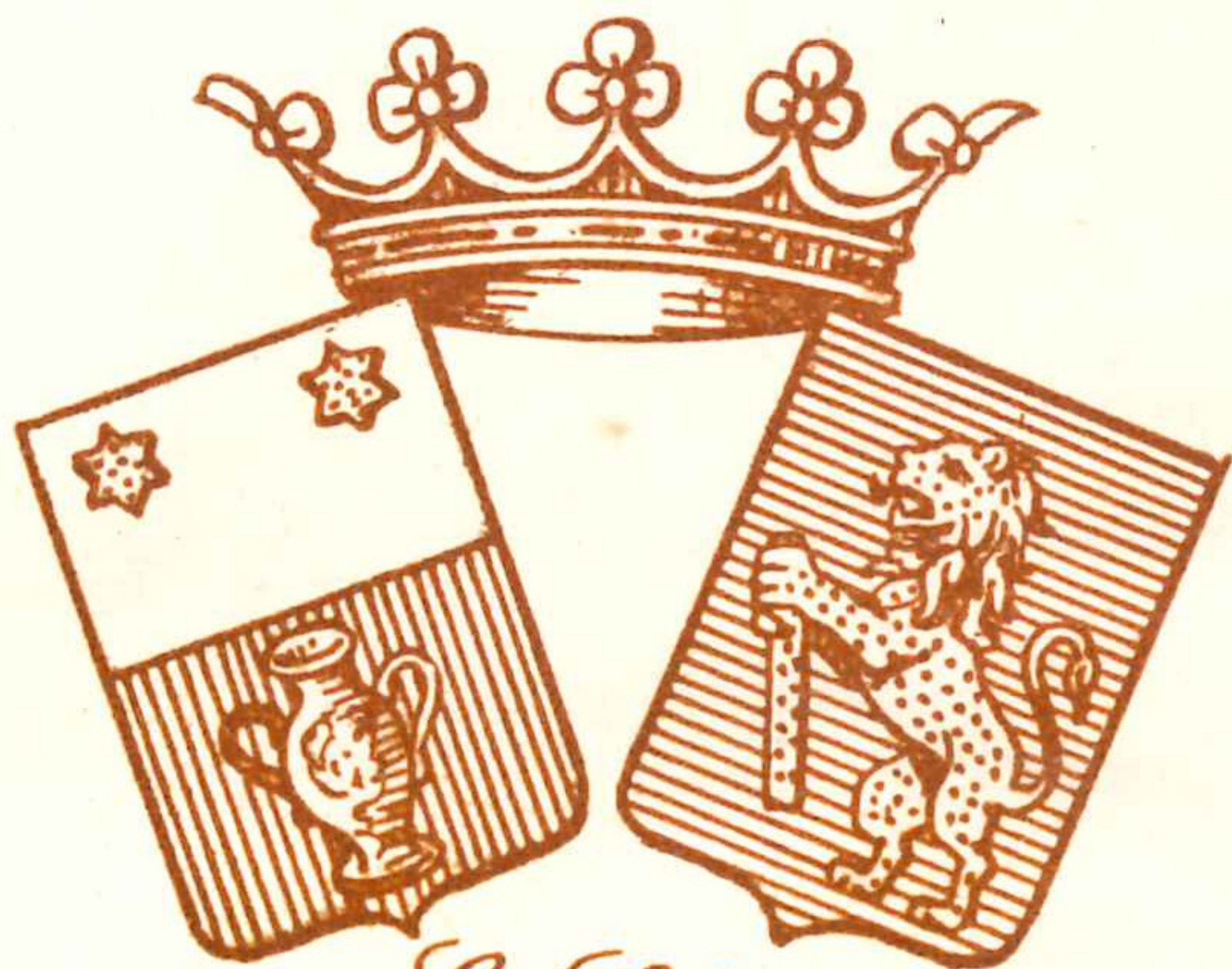


CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO V
FONDO TORRIFRANCA
LIB 1616
BIBLIOTECA DEL VENEZIANI

Piccini (Sonnata)
Composita da Piccini
al Sonnata

564



Ex Libris
Fausto Torrefranca

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A
VENEZIA
FONDO TORREFRANCA
LIB 1636
BIBLIOTECA DEL

LA FINTA SCHIAVA

INTERMEZZI IN MUSICA

A TRE VOCI

DA RAPPRESENTARSI NEL TEATRO

DELLA PACE

Il Carnevale dell'

Anno 1754.

DEDICATI

All' Ill^{ma} Sig. la Signora

COSTANZA

GOTTIFREDI

FILONARDI.

IN ROMA, MDCCLIV.

Con licenza de' Superiori.

Si vendono nella Libreria di S. Michele
a Ripa Grande.

PERSONAGGI.

AROMATO Mercante Zio di
Il Sig. Bernardo Ciaranfi di Firenze.

DORINDO Sposo di
Il Sig. Agostino Verni Romano.

LUCRINA sotto nome di Argiva.
Il Sig. Giuseppe Giustinelli di Orvieto.

La Scena si finge in Livorno.

Inventore delle Scene.

Il Sig. Gio: Battista Olivieri.

Inventore degli Abiti.

Il Sig. Giuseppe Pedocca.

PROTESTA.

Ciò, che non è conforme alla Religione
Cattolica, è puro scherzo per abbelli-
mento della composizione, e non sen-
timento dell' Autore, che si protesta
vero Cattolico.



IMPRIMATUR,

Si videbitur Rmo Patri Mag. Sac. Pal. Ap.
F. M. de Rubeis Arch. Constant. Vicesg.

IMPRIMATUR,

Fr. Vincentius Elena, Rmi Patr. Mag. Sac.
Pal. Apoll. Soc.

Illma Signora :



Omparisce sù questo an-
tico, e riadornato Tea-
tro sotto gli auspicij de-
gnissimi di V. S. Illma la presente Far-
setta in Musica, in tempo che ella stu-
dia via più dare a divedere i nobili
sentimenti, che adornano il suo ani-

A 2

mo,

mo, e che sono i medesimi, che aprirono agl' Illustri, e generosi Eroi della sua Casa il sentiere della Gloria. La Farsetta hà per ogetto il portare impresso in fronte il nome Illustre di V. S. Ill^{ma}, e della sua preclara Stirpe; E il nostro profondo rispetto ha per ogetto la riverenza verso la pregiatissima sua Persona. Degnisi dunque V. S. Ill^{ma} d'accreditare il pensiero con un riflesso de suoi benignissimi compiacimenti: che conforme noi non troviamo ricovro più sicuro, più generoso, e più grande, così non lasciamo di dichiararci.

Di V. S. Ill^{ma}.

Vni, Dni, ed Obliti Seruitori
Angelo Lungi, e Gioacchino Puccinelli.

PARTE PRIMA.

Bosco che conduce al Mare.

Dorinda, e poi Lucrezia.

Dor. **C**Hi stolto, dalle Donne si fa vincere
A guisa d'Animale
Da lor si fa guidare,
E il bene non discerne più dal male.
Così succede a mè, che stando in Parma
Mantenuto alli studj
Dal mio Paterno Zio,
Una vaga Donzella
Con due luci vezzose
Rendè quest' alma ancella,
E seppe sì ben farla,
Che al fine mi costrinse anche a Spofarla;
Ma ben tosto m' avviddi,
Quanto mal si consiglia,
Chi con pochi denar la Moglie piglia.
Ridotto in gravi angustie,
Prima che venga peggio,
Rivolto ho il piede alle paterne foglie,
Ove in casa del Zio cercar conviene
Un qualche inganno d'introdur la Spofa.

Luc. Ti ho più da ricercar per queste arene?

Dor. Eccomi a cenni tuoi.

Luc. Sappi, che mi è riuscito

Il seruo di tuo Zio

Con lusinghe ingaggiar:

Questo mi ha detto,

Che un certo Barbarossa

Una Schiava gli manda da Venezia;

Perciò in fretta una lettera
Abbiamo concertata,
Ch' al tuo Vecchio ben tosto
Sarà recapitata.

Dor. E che pensi di far?

Luc. Un Capitan Corsaro

Vuò, che tu finga,
Io fingerò la Schiava,
Gente per il bisogno
Il Servo ha già trovata.

Dor. E poi... ma se mio Zio
Scopre l'inganno?

Luc. Ei nulla scoprirà.

Sù presto al Porto andiamo, ove una Barca
Con gl' Uomini è allestita.

Dor. Ti seguirò; ... ma temo...

Luc. Oh via non più contrasti:

Obbedisci a miei cenni, e ciò ti basti.

Di me pur fidati

Non paventare

Saprò ben fingere,

E lusingare,

E farmi intendere

Senza parlar.

Finchè il Merlotto

Ci farà star.

Di &c. (partono.)

Strada con Porto.

Aromato con foglio in mano, e Panfresco

Servo che non parla.

Ar. **P**anfresco, olà Panfresco:

Ma dimmi, che sei fardo? *gl'io.*

Cava quegl' altri occhial, che guardo me-

„ Magnifico Signore (Legge.)

„ Una

„ Una Schiavā vi mando

„ Vistosa, & a buon prezzo.

Costui è un Galantuomo;

Ma fai tu chi è costui? (al Servo.)

E' il Signor Barbarossa di Venezia,

Mercante ricco a fondo.

Ma per badare a te non leggo mai,

E quando te ne vai? (al medesimo che fin-

Nò, non partire aspetta; *ge partire*)

Incominciam da capo.

„ Una Schiava vi mando,

„ Vistosa, & a buon prezzo,

„ che al Porto arriverà

„ Verso le sedici ore.

Ma che ora mai farà?

Guardiam un pò l'orologio (cava l'oro- *logio.*)

Vi mancan sei minuti,

Ma terminiam di leggere

„ Sol per cinquanta Scudi

„ Avrete al fin la Schiava

Io poi la vendo cento

„ Dal bravo Capitano Battilonto

Questo mi pare un Tè

„ Nò Battilonte

„ Ma dice Tor... mo... donte.

Ma qual rumor? farebbe questo mai,

L'aspettato Naviglio?

Dorindo, e Lucrina in Barca, e Detto.

Dor.) *a 2.* Or che spira sù la Prora

Luc.) Un leggiadro Venticello

Teti scherza, e gioca ancora

Sù le sponde il Pescator.

Giacchè siamo al Porto accanto

A 4

Sù

Sù facciamo con il canto
Ogni lido risonar.

Or che &c. (sbarcano.)

Ar. E' d'esso certo, accostati Panfresco

Dor. Eccoci al fine Amici,
Dopo aver trucidato,
Idre, Sfini, e Pantere,
E doppo avere un tempo valicato
Mari, Golfi, e Torrenti,
Onusti di valore, e di ricchezze,
In queste Arene giunti.

Ar. (Vh para, para, come taglia grosso.)
Accostar mi vorrei,
Ma temo tanta Gente.

Luc. Signor è noto al Moro,
All' Indo, e all' Affricano
Il tuo valor sovrano.

Dor. Sù Valletti, Staffieri,
Trombetti, Cannonieri
Aromato cercate,
E se mai non risponde,
Battendo alla sua Porta,
Distruggete, uccidete
Abbattete, incendiate.

Ar. Ah nò Signore, per pietà fermatè:
(Cancaro a ferro, a foco.)

Luc. Non temete, che questo è il suo costume,
Abbatte, ammazza, e strugge.

Dor. E tu buon' Uom chi sei?

Ar. Aromato son' io, che comprar deggio...

Dor. Aromato sei tu
Prenditi quest' onor
Ti stringo nel mio seno (l'abbraccia forte.)

Aro. Ahi non stringete

Voi

Voi crepar mi volete.

Dor. Ringrazia i Numi Argiva
Eccoti il tuo Padrone.

Luc. Ah Signor Capitano
Questo comprar mi deve?

Dor. Sì, Barbarossa à Aromato t' in via.
Ma tu qual segno
Mi dai d' esser qual dici?

Ar. Ecco, Signor la Lettera d' aviso,
Ed ecco questa Borsa.
Contati in essa son Scudi cinquanta
Per il prezzo di lei.

Dor. Tutto v'è ben'; Argiva
Ad esso ti consegno.

Luc. Io non vorrei....

Dor. Che cosa?

Luc. Andar con lui.

Dor. Perché?

Luc. E' troppo brutto.

Aro. Come brutto son' Io?
Anzi se devo dir la verità
Il più bello son' Io della Città.

Dor. Argiva il Ciel t' assista,
Restati col Mercante.

Luc. Non v'anderò giammai
Temo, che a tutte l' ore
Ei voglia strapazzarmi.

Dor. Giuro sopra quest' Armi,
Che vendetta n' avrai,
E tu per le mie mani allor morrai.

Se ardisci sol per poco
Toccarla in un detino,
Sei morto Poverino,
Andato tu sei già.

A 5

Che

(Che sciocco , che animale,
Che bestia , che stivale,
Sel crede in verità .)
Se &c. (parte.)

Ar. Ora , che piangi Argiva?

Luc. E che vi par Signore,
Vedermi da tant' anni
Schiava passar, in questa mano, e in quella,
Senza saper qual fine
Avran le mie vicende.

Aro. (Non vorrei , che costei
M' avesse à innamorare)
Stà allegra , e non tremare ,
Che se obbediente , e se fedel farai,
In altre mani più non passerai.

Luc. Al sommo vi ringrazio ;
Questa vita però sempre di schiava . . .

Aro. Non dubitar , che poi
Sì ruvido non son , e potria darfi . . .
Basta . . . chi sà . . .

Luc. Ah mio Signore al certo
Che voi mi lusingate ,
A sperare assai più di quel , ch' io merto ?

Aro. Basta , che umil , e lesta
Ti mostri alle occorrenze .

Luc. Siatene certo pur Signor Padrone ,
Che pronta m' averete all' occasione .
Sior Padroncino

Non dubitate ,
Che la Schiavetta
Matina , e fera
Con la scopetta
Vi pulirà .

(E il borsellino
Si voterà .)

Ma

Ma poi col tempo
Sì la Schiavetta
Col suo giudizio ,
Col suo servizio
Il vostro affetto
S'acquisterà

Sior &c. partono

Cortile con Botti , e Balle.

Dorindo , e poi Lucrina.

Dor. **C**ompagni la restate
Ad ogni cenno pronti .
Oh come ben mio Zio
Cresciuto ha i Capitali in poco tempo !
Ma qual fine avra mai
L' imbroglio di Lucrina ?
Come farò a parlargli
Senza mi veda il Vecchio
Ma la forte m' arride , eccola appunto .

Luc. Prendi Dorindo mio ,
Un Tesoro di Gioje
Chiuso è in questa Cassetta .

Dor. E dove la trovasti ?

Luc. Via nascondila in fretta
Altro non ricercar .

Aro. Ah le mie Gioje
O gran furfanteria !
Dov' e la robba mia ?

a Luc.

Dor. Olà , ch' è stato ?

Aro. Qua adesso le mie Gioje *come sopra*

Luc. Non so , quel , che vi dite ;
Di voi mi maraviglio .

A 6

Dor.

Dor. Olà , ti dico olà
Cos' è questo romore?

Aro. Dirovvi mio Signore
Mentre venivo a casa . . .

Dor. Andiamo per le corte
Dì subito , che fù ?

Aro. Di Gioje una Cassetta
La Schiava m' ha rubbato !

Luc. Sentite , che impostura !

Dor. Capace non cred' io
Argiva d'un tal furto ;
Par non dimeno andate ;
E meglio riguardate ,
Se più vi son le gioje . . .

Aro. Che serve riguardare

Dor. Olà non replicare *(mette mano)*

Aro. Ora vado sì Signore *(cie)*
Ma le Gioje non ci sono lo minae-
Più non parlo *(oh che anticore)*
Che costei me l' hà rubbate *(pra)*
Per pietà non v'inquietate come so-
[Dalla rabbia , e dal dispetto
Io mi sento già crepar .]

Dunque vado , e poi ritorno
Con le Gioje , o senza quelle
Voglia il Ciel , voglian le Stelle ;
Che le possa al fin trovar .

Ora &c. Parte .

Dor. Lucrina or che faremo ?

Luc. Ti perdi sì per poco ?

Dor. Ma con il Corpo del delitto addosso . . .

Luc. Che delitto ? ignorante

Non è di tua ragion quanto quì stà ?

Dor. Ma finchè vive il Zio . . .

Luc.

Luc. Vorrai morir di fame ?

Dor. Nè ma . . .

Luc. Non più .

Quando ritorna il Vecchio
Con il ferro alla mano
Farai , ch' egli non parli .

Dor. Farò quanto vuoi tu ,
Ma dimmi amata Sposa ,
Qual fine avrà la cosa ?

Luc. Quando avremo spogliata
La Casa del migliore
Allor ce n' anderemo
E alla mia Patria in Parma tornaremo .

Aro. Per tutto ho ricercato
Signor non le ritrovo .

Dor. E che vuoi dir perciò ?

Aro. Argiva le rubbò .

Luc. Signor tropp' è ben nota
A Voi mia fedeltà . *(a Dor.)*

Dor. E' ver , ma tu forfante *(mette mano)*
Che ardisci caluniar . . .

Aro. Sentite la ragione .

Dor. E qual ragione indegno . *(l' investe)*

Luc. Nò Signor Capitano
Non fate un tal Macello .

Aro. Per Carità bel bello .

Dor. Ma nò sporcar non voglio ,
Con sangue così vil

L'invitto ferro mio :

Soldati olà ? *(Vengono i Soldati .)*

Quella Botte prendete ,

E lì dentro inchiodato

Gettatelo nel Mar . *(prendono la Botte .)*

Aro. Inchiodato là dentro ? Ah nò fermate ,

E

E poi büttermi in mare?

Argiva per pietà

Il suo furore affrena .

i Soldati lo pigliano , e lo mettono nella Botte .

Luc. Signor per questa volta

Dor. Sia del delitto suo questa la pena .

Sù sù inchiodate

Battete quà .

Luc. Ah nò fermate

Per Carità .

Aro. Che legge barbara

Che crudeltà .

Dor. Ma tu non batti ?

A me il martello .

Aro. Oimè il cervello

Luc. ^{a 2.} Sior Capitano

Compassione .

Dor. Un tal briccone

Ha da morir .

Luc. Via non lo fate

Or quì perir .

Dor. Sù via Soldati

Presto la Botte

Portate al Mar .

Aro. Caso sì orribile

Chi può contar .

Luc. Oh via degnatevi

L' ira placar .

Il Fine della Prima Parte .

PAR-

PARTE SECONDA¹⁵

Bosco con Mare : Addietro un Asino
con fella per terra .

*Aromato portato da i Soldati dentro la Botte ;
e Lucrina che sopraggiunge .*

Luc. **C**ompagni là fermatevi .

La Botte qui posate ,

E alla Casa d' Aromato

Per compier l' opra ad aspettarmi andate .

(Soldati partono .)

Già ammannito è il Carriagio .

Per la subita fuga

Solo resta di fare

Con qualche gran spavento

Aromato fuggire ,

Affine di spogliare

Con commodo la Casa .

Or via Signor Padrone (uscire Aromato .

Uscite di prigione . *apre la Botte e fà*

Aro. Oimè son sconquaffato !

Oimè son morto ! Argiva

D' un tanto Benefizio

Luc. Tempo questo non è di complimenti ;

Giacchè mi venne fatta

Cavarti dalla Botte

Pensa a fuggir !

Aro. Fuggire ?

Luc. Ah s' ora non t' involi

Al Capitan feroce

Ti converrà morir .

Aro.

Aro. Morire?

Luc. Si morire.

Se mai qui giunge per disgrazia, e vede
Che al Mar non ti gettano li Soldati
Precipitati noi.

Vedi la quel Giumento
Che sì propizio il fato ora ti manda,
Armalo di repente,
E fuggi immantinate.

Aro. E il somar vuoi, che rubbi?

Luc. A questo non pensare!
Il suo vero Padrone io troverò;
Et il prezzo di lui gli pagherò.

Aro. Oh poveraccio me!

Dovrò dunque partire
Sopra questo Somaro? *piglia il Somaro]*

Luc. Presto Aromato presto
Penfa a salvar la pelle.

Aro. Si prendo la Bardella

prende la sella e la mette al Somero :

Mi treman le budella
Dimmi Ciuccio mio caro
Dove mi porterai senz' un denaro!

Argiva mia perchè,
Non vieni tu con me?

Luc. (E ancor non se ne va
Tentiam un'altra Strada,)

Ah sfortunati noi! *con affanno*

Aro. Argiva che cos' è?

Luc. Il Capitano è qui; *come sopra*

Fuggi, ti dico, fuggi.

Aro. Oimè adesso sì adesso *confuso*

Addio Casa, addio Tetto,
Dolce mia Patria addio:

Caro Bosco, amate Pianta

Vi bacio, e vi ribacio.

Ah più non posso il pianto trattenere

Povera robba mia!

Povero mio Nipote!

Che in Parma così ben studi, e ristiudi;

Eri il mio dolce amore

E del tuo Genitore,

E delle mie sostanze

Eri l' Unico Erede.

Oh come rimarrai

Caro Dorindo mio, quando vedrai

Luc. Eccolo presto fuggi

Aro. E' desso senza fallo

Ajutami a montar presto a Cavallo.

Porgi a me quella capezza,

Tieni forte la Bardella,

Ecco monto con lestezza;

Ma mi vien la tremarella:

Ahi colui già si avvicina

A portarmi la rovina

Su partiamo. Arrilà.

Solo a te mi raccomando

Brutta bestia malorata

A marciare di galoppo;

Già preveggo una Cascata,

E farebbe un brutto schioppo:

Non ti mover! Pruccistà.

Porgi &c.

Luc. Partì pure una volta

Ora vado alla Casa

A svaligiarla in fretta

Poi calerò al Giardino

Ove il mio Ben m' aspetta.

partc.
Giar-

Giardino.

Dorindo, e poi Aromato, che torna col Somaro.

Dor. **O** H maledetto amore! (tolto)
 Dal Sentier di virtù, tu sol m'hai
 Promettendo al mio Cuor mille contenti,
 M'hai fatto prender Moglie,
 E da quel punto stesso
 Io provato non ho, che affanni, e doglie;
 Amor! Ah sì tu sei
 Sola cagion de precipizj miei;
 Ora che far dovrò
 Colla Moglie alle coste, e il pentimento
 D'aver tradito il povero mio Zio?
 Oimè più non mi reggo;
 E gli occhi miei
 Gravati dal dolore (sviene)
 Si chiudon pien di tenebre, ed orrore.

Aro. Ajuto, ajuto, io casco,
 Bestiaccia maledetta
 Chi ti fè la cianchetta?
 Voglio fuggir, e tu Bestia salvatica
 Torci la strada, ed or che nel Giardino
 D'ascondermi ho pensato,
 In terra m'hai buttato.
 Ma quel che dorme là! *vedendo Dorindo:*
 Se pur non sbaglio,
 E quel brutto Ammiraglio,
 Quel baffuto briccone,
 Cagion di mia rovina
 Oh che bella occasione!
 Con questo, che gli pende

Fero

Ferro crudele dal suo lato manco
 Io l'infilzo dall'uno all'altro fianco.
*Prova d'ammazzarlo sente una voce, e resta
 Spaventato.*

Luc. di dentro Fate presto Compagni.

Aro. Oime vien gente,
 La man mi trema *prova rimetter la spada*
 Più non ritrovo il buco,
 Io son perduto (la spada
 Rotta di collo l'ho trovato al fine *rimette*
 Nascondiamo la Bestia; *prende il Somaro*
 Animale cocciuto
 Lasciati manegiar, *s' avvia*
 Io ti starò d'appresso
 Ranicchiato, e nascosto
 Per non farmi scoprire;
 Ma quanto qui si fa, voglio sentire.

Luc. Compagni la restate,
 Finchè il mio Ben ritrovo.
 Ma qui dorme! si desti.
 Dorindo mio, Dorindo *scotendolo*
 E tempo di dormir?

Dor. Ove sono?... che fù?... che avvenne mai?

Luc. Andiam in tua buon ora,
 Che il tutto è all'ordin' già.

Dor. Ah mia Lucrina la passion m'accora.

Luc. E perchè?

Dor. Perchè sento;
 Che mi lacera il Cuore il pentimento.

Luc. E di che mai?

Dor. D'aver
 Discacciato di casa con sì dura,
 Fierissima paura
 Aromato mio Zio.

Aro.

- Aro.** (Sarebbe mai costui
Dorindo il mio Nipote?)
- Luc.** Dov'è il tuo Spirto, e l'animo Guerriero?
- Dor.** Lucrina la ragione
M'ha ridotto a tal segno,
Che abbandono l'impegno, (*bassi*
Li finti bassi getto, e mi dispoglio *getta i*
Dell'affettato orgoglio.
- Luc.** Ah non far, ma finiamo
Di svaligiar la Casa.
- Aro.** (Ah strega maledetta!)
- Dor.** No, voglio in questo punto
Andare ad umiliarmi al mio buon Zio!
- Aro.** (Già impietosir mi fai nipote mio.)
- Luc.** E s'ei non ti perdona,
Che mai farà di noi?
Deh pensa a Casi tuoi.
- Dor.** Io v' ho pensato,
E Aromato frà poco
Credi Lucrina mia farà placato.
- Aro.** Io placato? ah ti sbagli
Or d'un irato Zio vedrai fin dove !!!
- Dor.** Ah no... perdono... oh Dio
Fuggi crudel da me.
Taci... che reo son io
Barbara sol per te.
Pietà... più fier tormento
No, che del mio non v'è;
Tu... mi confondo... ah sento
L'Anima in sen mancar.
Ah nò &c. *in atto di partire.*
- Aro.** Dove corri? ove vai?
- Dor.** Ma se....
- Aro.** Tutto ti passo.

- Costei però non voglio in Casa mia.
- Dor.** Usategli pietà, ch'ella è mia Sposa.
- Aro.** Io mi beffo, e mi rido d'ogni cosa.
O parta adesso subito,
O nella stessa Botte
In cui me carcerasti
Subito sia cacciata
- Luc.** Ma caro Signor Zio..... (*favolo*
- Aro.** Non val, che zio mi chiami avo, è Bi-
Io Dorindo perdono, e tu va al Diavolo.
- Dor.** Poichè così vi piace,
Partirà l'infelice,
Ma prima di partir, deh permettete,
Ch'al mio seno la stringa.
- Aro.** Fa pur quel che ti par, nulla m'importa
Mi basta, che poi subito
Parta da Casa mia.
- Dor.** Senti Lucrina vanne,
E ritrova Panfresco,
Fatti dare il Carriaggio,
Con cui qua giunti siamo,
S'ù d'esso a noi ritorna,
E con mentito pianto
Procura di placar li sdegni suoi;
E allor vedrai, *piano a Lucrina*
Che l'ira del suo Cuor tu cangerai. (*Dor.*
- Luc.** Lascia la cura a me tutto compresi *piano a*
- Aro.** E bene Signorina
Che cosa risolvete?
- Luc.** Io partirò giacchè così volete
Ma il mio furore
Ovunque n'anderò
Vi porterà nel sen stragi, ed orrore.
Andrò lontano o Barbaro

Sarai contento appieno
Ma l'Alma in questo seno
Calma trovar saprà .
Basta , che tu mio bene
Ti serbi à me fedele ,
Che pur frà tante pene
Lieta il mio cor farà .

Andrò &c. parte

Aro. Al fine se n' andò , rotta di Collo .

Dor. Perchè mai si crudele Signor Zio ?

Aro. Più di te Ragazzon fo il fatto mio ,
Pare a te bella cosa
Difviarti dalli studi
Volermi affaffinar ?

Dor. Ma tutt' era finzione

Aro. Ed io dentro la Botte
Nell' acqua me n' andavo in conclusione .

Dor. Quando così credete
Devo patir anch' io
Come Compagno à lei ,
De mancamenti suoi la pena eguale .

Aro. Ma questa tua ragion per me non vale .

Dor. Deh cangiate in pietà tanto furore .

Aro. Anzi voglio si faccia ancor maggiore ;
Lucrina sopra il Cariaggio .

Luc. Caro Dorindo addio .
Ecco , che mesta , e sola
La povera tua Sposa
Dagl' occhi tuoi s' invola .
Ed ecco che Lucrina
Per rendervi alfin pago
Lontana se ne v' la poverina ;
Caro Sposo amato Zio
Deh lo sdegno alfin placate

Di

Voi tacete ? e non parlate ?
Sicchè dunque ho da partir . *finge*
(Il Merlotto a poco a poco (*partire* .
S' incomincia a intenerir .) *a Dor.*

Aro. [Aromato , che fai
Partir la lascierai ?)

No ferma , aspetta un poco , *a Luc.*

(Più rimedio non c'è ,
Costei m' ha vinto affè .)

Orsù Nipote mio dille , che resti :

Dor. Forse gli perdonate ?

Aro. Sì vi perdono entrambi .

Dor. Gielì quanto vi deggio ?

Luc. Oh gioja inaspettata !

Adunque Signor Zio

Ci avete perdonato .

Aro. Sì , d' ogni vostro error mi son scordato .

Ed in segno del vero , or lo vedrete

Cipollone ove sei ? (*viene il Giardinere .*)

Venghin subito quì li tuoi Compagni .

*Vengono alcuni Villani con corone de fiori
in mano .*

E fa ch' a un tratto

Recidino d' allor le verdi piante

E adornino quel Cocchio

Sù cui tornar vogliamo

A Casa allegramente

E' conto far , che non sia stato niente .

Luc. Sù risuoni l' aria intorno

Delle voci al modular .

Dor. S' oda in questo sì bel giorno

Dolce il canto risuonar .

Aro. Io fra tanto il vostro Canto

Voglio lieto accompagnar .

Luc.

Luc. Senta senta il ciufoletto
Che diletto li darà .

Dor. Pi pi pipu , pi pi pu pu :
Senta senta il Tamburello
Quanto è bello il suon che dà ,
Tuptù tuptù tuptù tuptù .

Aro. Sentin loro adesso il Basso
Che gran spasso li darà
Frinchetefrù frinchetefrù .

Luc. Dor. a 2. Oh che dolce melodia

Aro. Oh che amabile armonia
Si comincia ad ascoltar .

Luc. Senti .

Dor. Le Trombe .

Aro. Sento sì sento .

Dor. Dunque lieti andiamo a Casa :

a 3. Sì bel giorno à festeggiar
E Tamburelli , e Ciufali .
E calascioni , e pifari
Facciamo risuonar .

*Finisce il Terzetto montando sul Carro
in Trionfo .*

Il Fine della Seconda Parte .

